Scheda regionale	Azione(Obiettivo Regione Emilia Romagna)	prioritario
Scheda n. 01- Case della salute e Medicina d'iniziativa	Scheda n. 1-programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità (pazienti, caregiver, associazioni di volontariato, etc.) nella realizzazione degli interventi	S
Scheda n. 04 - Budget di salute	Scheda n. 4 - consolidare l'uso dello strumento con gli elementi qualificanti delle linee di indirizzo	S
Scheda n. 04 - Budget di salute	Scheda n. 4 - incentivare l'applicazione del Budget di salute per soggetti giovani, agli esordi	S
Scheda n. 04 - Budget di salute	Scheda n. 4 - Sperimenta il BDS, in raccordo con procedure e strumenti già consolidati negli specifici percorsi, per pazienti SERT, della NPIA e di altre tipologie di soggetti fragili	S
Scheda n. 05 - Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Scheda n. 5 - Definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver	S
Scheda n. 05 - Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Scheda n. 5 - Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	S
Scheda n. 05 - Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Scheda n. 5 - ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	S
Scheda n. 06 - Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	Scheda n. 6 - Un'ultima azione comune a tutta l'area della non autosufficienza e fragilità riguarda la necessità di favorire e valorizzare l'utilizzo dell'amministrazione di sostegno in attuazione della LR 11/09, da garantire nell'ambito del sistema integrato degli interventi socio-sanitari e della programmazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	S
Scheda n. 06 - Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	Scheda n. 6- Un secondo obiettivo è quello della vita indipendente. In Emilia-Romagna nell'ambito della programmazione del FRNA e FNA sono previsti diversi interventi per favorire la domiciliarità e la vita indipendente, quali in particolare l'assegno di cura di sostegno e l'assistenza domiciliare. In futuro è necessario consolidare gli interventi per la Vita Indipendente con particolare riferimento a progetti individuali per la domiciliarità e l'abitare in autonomia per le persone con disabilità grave	S
Scheda n. 06 - Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	Scheda n. 6 -Un terzo obiettivo è quello del cosiddetto "Dopo di noi", vale a dire la necessità di garantire un progetto di vita adeguato alle persone con disabilità che restano prive del sostegno del nucleo familiare	S
Scheda n. 06 - Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	Scheda n. 6 -Un'ulteriore area di azione riguarda i bisogni delle persone con gravissima disabilità. Si tratta di situazioni conseguenti a traumi o a patologie quali mielosezioni, cerebrolesioni, patologie progressivamente invalidanti, quali la SLA	S
Scheda n. 06 - Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	Scheda n. 6-Integrazione e partecipazione sociale della persona con disabilità nella comunità di appartenenza	S
Scheda n. 08 - Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Scheda n. 8- produzione e utilizzo di materiale informativo specifico per il contesto di riferimento e/o realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione in linea con le campagne nazionali e mondiali (giornate sui temi dell'HIV, della prevenzione del tumore al seno, della lotta al fumo, ecc.);	S
Scheda n. 08 - Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Scheda n. 8- promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittendi";	S
Scheda n. 08 - Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Scheda n. 8- realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita e gruppi di auto-mutuo aiuto;	N
Scheda n. 08 - Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Scheda n. 8- sostegno alla sperimentazione di percorsi innovativi, quali quelli ispirati ai principi della giustizia riparativa con particolare attenzione alla mediazione penale;	S
Scheda n. 08 - Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Scheda n. 8- sostegno di progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per coloro che sono in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere e che spesso sono portatori di fragilità complesse (personali, familiari, sanitarie, ecc.);	S
Scheda n. 08 - Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Scheda n. 8- supporto ai percorsi di cura e inclusione sociale dei rei prosciolti per disturbi mentali sottoposti a misure di sicurezza detentiva, in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), o non detentiva;	N
Scheda n. 08 - Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Scheda n. 8- sviluppo di azioni di confronto e coordinamento tra i Servizi Territoriali e Centro Giustizia Minorile	N
Scheda n. 08 - Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Scheda n. 8-sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenuti, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario;	S
Scheda n. 10 - Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	Scheda n. 10 - consolidamento del modello housing first coinvolgendo i vari settori (casa, salute, lavoro, istruzione, giustizia)	S
Scheda n. 10 - Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	Scheda n. 10 - monitoraggio del fenomeno e della presenza di servizi formali e informali sul territorio;	S
Scheda n. 10 - Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	Scheda n. 10 - Pronto intervento sociale: sviluppo, nei comuni capoluogo, di un sistema articolato di interventi per il contrasto alla grave marginalità che comprendano interventi a bassa soglia e di pronto intervento sociale, anche attraverso l'utilizzo delle unità di strada, Nonché di accoglienza e risposta abitativa incentrati sull'approccio dell'empowerment e del lavoro di comunità, ed in forte connessione con il servizio sociale territoriale.	S
Scheda n. 10 - Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	Scheda n. 10- qualificazione dei servizi e degli operatori attraverso: formazione e approfondimento su temi trasversali, confronto e scambio buone prassi, sperimentazione di strumenti organizzativi e operativi per l'integrazione degli interventi sociali e sanitari (salute mentale, SerT, pronto soccorso...)	S
Scheda n. 10 - Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	Scheda n. 10- rafforzamento e messa a sistema della rete dei soggetti pubblici e del terzo settore per azioni, interventi e progetti innovativi, volti a qualificare anche i servizi a bassa soglia attraverso la presa in carico delle persone e la personalizzazione degli interventi; Sensibilizzazione e coinvolgimento del contesto e della società civile al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione delle persone in condizione di marginalità estrema;	S
Scheda n. 12 - Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	Scheda n. 12 - Promozione di un sistema locale di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati e vittime di tratta, in connessione e coerenza con interventi governativi	S
Scheda n. 12 - Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	Scheda n. 12 -Sostegno all'inclusione linguistica, culturale, sociale e sanitaria	S
Scheda n. 14 - Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	Scheda n. 14 - favorire l'inclusione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le fasi della vita, sostenendo e promuovendo consulte locali e territoriali delle associazioni, e promuovere azioni specifiche di contrasto delle discriminazioni dirette ed indirette nei confronti delle persone con disabilità	S
Scheda n. 14 - Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	Scheda n. 14 - promuovere iniziative per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e una cultura della condivisione tra uomini e donne delle responsabilità di cura di bambini, anziani e disabili, sostenendo misure e servizi conciliativi anche in raccordo con le aziende e le organizzazioni sindacali del territorio	S
Scheda n. 14 - Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	Scheda n. 14 - sostenere le iniziative, anche in raccordo con le istituzioni scolastiche, per l'insegnamento della lingua madre ai minori stranieri quale occasione per facilitare un raccordo trans-generazionale tra il paese di riferimento dei genitori e le nuove generazioni ed anche come esperienza che può migliorare il contestuale apprendimento della lingua italiana	N
Scheda n. 14 - Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	Scheda n. 14 -promuovere interventi di promozione interculturale, sul versante comunicativo attraverso la valorizzazione dei media interculturali in coerenza alle finalità del Protocollo d'intesa regionale sottoscritto il 17 febbraio 2014, mentre sul versante sociale valorizzando l'attività dei Centri interculturali, dell'associazionismo migrante ed il protagonismo dei giovani di origine straniera, e dei neo-cittadini italiani	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - attivare azioni di sostegno alla genitorialità, di prevenzione e cura (es. interventi di educativa domiciliare e/o home visiting e/o altri programmi di intervento); -promuovere nei contesti di accudimento del bambino (interventi a domicilio), fattori protettivi e di resilienza, stimolando anche la capacità dei genitori (e del contesto allargato) di fruire delle risorse offerte dai servizi socio-educativi e sanitari territoriali	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - consolidare il sistema dei servizi 0/3 anni potenziando il raccordo con le scuole dell'infanzia, per attuare il sistema formativo 0/6 così come previsto dalla legge 107/2015, in particolare promuovendo la sperimentazione di azioni/progettualità/continuità con la scuola dell'infanzia anche statale, anche con il coinvolgimento del coordinamento pedagogico	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - porre un'attenzione particolare a raggiungere, informare, coinvolgere le famiglie straniere e le famiglie svantaggiate; individuando precocemente le situazioni di vulnerabilità nei periodi preconcettuale, prenatale e nel primo anno di vita, anche attraverso l'attivazione di screening, quali quello della violenza domestica e della salute mentale in gravidanza e nel post parto, e di interventi domiciliari	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - sostenere interventi integrati che coinvolgono le diverse opportunità territoriali, sviluppati da differenti settori (es cultura, sport, mobilità, ecc) e proposti a tutta la popolazione, come ad esempio la promozione della lettura nella prima infanzia, della musica e dell'attività fisica	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - sperimentare azioni centrate sul primo e secondo di anno di vita dei bambini e delle loro famiglie, che vedano una collaborazione tra servizi educativi (nidi, centri bambini genitori...), centri per le famiglie, servizi sanitari (consultori famigliari, pediatria di comunità, neuropsichiatria infantile, pediatra di libera scelta) e servizi sociali	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - accompagnare le famiglie straniere in una dimensione culturale nuova, offrendo loro supporto alla funzione genitoriale esercitata in un contesto diverso da quello di provenienza.	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - approfondire il tema della conflittualità familiare, quale fenomeno all'attenzione dei servizi in modo trasversale, attraverso la metodologia del Community Lab, anche quale strumento a supporto della formazione;	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - innovare gli strumenti dei professionisti rivolti al sostegno delle competenze genitoriali. Metodologie già in corso di sperimentazione ed adottate dal programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori P.I.P.P.I., il modello dialogico, l'approccio delle family group conference, ecc.);	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - prevedere forme di integrazione al reddito, agevolazione tariffaria, esoneri, per i nuclei familiari che presentano difficoltà, anche a causa della crisi	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - programmare/progettare/gestire in modo integrato tra sociale, sanitario, educativo sviluppando forme di raccordo e di rete tra i servizi pubblici ed il territorio per approfondire e trovare soluzioni condivise di sostegno alla genitorialità con particolare attenzione alle situazioni di figli con disabilità	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - promuovere l'integrazione e/o l'unitarietà dei punti di accesso e degli interventi favorendo la vicinanza territoriale alle famiglie;	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - sostenere e qualificare i Centri per le Famiglie, quali servizi dedicati all'informazione, orientamento, consulenza, sostegno alle competenze genitoriali, allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - sostenere il sistema dei servizi sociali e sanitari alla attivazione di risposte efficaci in occasione di situazioni particolarmente complesse quali quelle inerenti i matrimoni forzati, le pratiche di mutilazioni genitali femminili o la violenza domestica	N
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Accompagnamento della programmazione distrettuale con percorsi di formazione e coprogettazione su obiettivi e priorità condivisi, trasversali alle diverse programmazioni e con strumenti di valutazione comuni.	N
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Attivazione di processi partecipativi che comprendano i destinatari degli interventi, in particolare gli adolescenti.	N
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Attuazione dei progetti del Piano regionale della Prevenzione 2015-2018 rivolti agli adolescenti	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Collaborazione con le istituzioni scolastiche per l'attivazione e la gestione di sportelli d'ascolto, come strumento di promozione del benessere scolastico e intercettazione precoce delle situazioni problematiche, favorendo l'integrazione tra scuola e servizi territoriali e il coordinamento degli sportelli presenti in ogni distretto. Progettazione e attuazione di interventi di promozione di sani stili di vita e di educazione all'affettività e alla sessualità, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento attivo degli studenti come peer educator, come previsto dal Piano regionale della Prevenzione	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Coordinamento interistituzionale e interservizi: 1.a livello intermedio (CTSS): l'Ufficio di Supporto alla CTSS garantisce il coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza, coinvolgendo i soggetti che operano in questo ambito, come previsto dall'art. 21 della L.R. 14/2008; 2. a livello locale: governo territoriale integrato e condiviso tra tutti i soggetti e i servizi che si occupano di adolescenza e definizione di una funzione di coordinamento delle offerte territoriali rivolte agli adolescenti in ambito scolastico, familiare e comunitario; dare continuità agli interventi coordinati nel progetto adolescenza	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Monitoraggio dell'attuazione del Progetto adolescenza, con particolare riferimento a: sistema di governo locale del progetto, coinvolgimento del mondo adulto e comunitario, partecipazione attiva degli adolescenti, funzione di ascolto e connessione tra i servizi	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Organizzazione di interventi di prossimità (Unità di Strada educative e di riduzione dei rischi, connessione con i Centri di Aggregazione giovanile ecc.) anche con l'utilizzo di forme di comunicazione di prossimità (Informazioni e consulenza via web, coinvolgimento di peer educator ecc	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Organizzazione di interventi di sostegno agli adulti di riferimento (genitori, insegnanti ecc) anche in collaborazione con i Centri per le Famiglie e i gruppi di auto-mutuo aiuto presenti sul territorio.	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Organizzazione di punti di accesso distrettuali dedicati agli adolescenti (Spazi giovani consultoriali, Centri adolescenza...), con équipe opportunamente formate	N
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Valutazione degli interventi con strumenti comuni e confrontabili a livello regionale e scambi di esperienze tra realtà diverse (benchmark)	N
Scheda n. 19 - Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Scheda n. 19 - Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto	S
Scheda n. 19 - Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Scheda n. 19 - Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero	S
Scheda n. 19 - Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Scheda n. 19 - Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale	S
Scheda n. 19 - Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Scheda n. 19 - Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento	S
Scheda n. 20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Scheda n. 20 - Diffondere e implementare nei territori locali i contenuti delle nuove indicazioni regionali sulle Case della Salute con particolare riferimento alle aree integrate di intervento "prevenzione e promozione della salute" e "prevenzione e presa in carico della cronicità".	S
Scheda n. 20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Scheda n. 20 - Proseguire i progetti ed i programmi previsti dal Piano Regionale Prevenzione 2015-2018 riguardanti l'empowerment dei cittadini, l'educazione su stili di vita salutari, l'esercizio fisico, l'alimentazione, e altri	N
Scheda n. 20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Scheda n. 20 - Proseguire le attività di ricerca nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento sano e attivo	N
Scheda n. 20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Scheda n. 20 - Diffondere le buone pratiche, basate sul lavoro di comunità, finalizzate all'attivazione di gruppi anziani	N
Scheda n. 21 - Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	Scheda n. 21 - Costruire sulla domiciliarità la Filiera dell'innovazione sociale: il supporto al caregiver, l'assistente familiare inserita nella rete dei servizi, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la domotica, i contributi economici per il mantenimento a domicilio, i servizi semiresidenziali e di sollievo a supporto. Nuove forme di domiciliarità protetta, rete di case della salute e osco a supporto, garanzia di percorsi di dimissione protetta, programmi di contrasto all'isolamento e costruzione di reti di solidarietà sociale	S

Scheda regionale	Azione(Obiettivo Regione Emilia Romagna)	prioritario
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - attivare azioni di sostegno alla genitorialità, di prevenzione e cura (es. interventi di educativa domiciliare e/o home visiting e/o altri programmi di intervento); - promuovere nei contesti di accudimento del bambino (interventi a domicilio), fattori protettivi e di resilienza, stimolando anche la capacità dei genitori (e del contesto allargato) di fruire delle risorse offerte dai servizi socio-educativi e sanitari territoriali	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - consolidare il sistema dei servizi 0/3 anni potenziando il raccordo con le scuole dell'infanzia, per attuare il sistema formativo 0/6 così come previsto dalla legge 107/2015, in particolare promuovendo la sperimentazione di azioni/progettualità/continuità con la scuola dell'infanzia anche statale, anche con il coinvolgimento del coordinamento pedagogico	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - porre un'attenzione particolare a raggiungere, informare, coinvolgere le famiglie straniere e le famiglie svantaggiate; individuando precocemente le situazioni di vulnerabilità nei periodi preconcezionale, prenatale e nel primo anno di vita, anche attraverso l'attivazione di screening, quali quello della violenza domestica e della salute mentale in gravidanza e nel post parto, e di interventi domiciliari	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - sostenere interventi integrati che coinvolgono le diverse opportunità territoriali, sviluppati da differenti settori (es cultura, sport, mobilità, ecc) e proposti a tutta la popolazione, come ad esempio la promozione della lettura nella prima infanzia, della musica e dell'attività fisica	S
Scheda n. 15 - Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	Scheda n. 15 - sperimentare azioni centrate sul primo e secondo di anno di vita dei bambini e delle loro famiglie, che vedano una collaborazione tra servizi educativi (nidi, centri bambini genitori...), centri per le famiglie, servizi sanitari (consultori familiari, pediatrie di comunità, neuropsichiatrie infantili, pediatra di libera scelta) e servizi sociali	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - accompagnare le famiglie straniere in una dimensione culturale nuova, offrendo loro supporto alla funzione genitoriale esercitata in un contesto diverso da quello di provenienza.	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - approfondire il tema della conflittualità familiare, quale fenomeno all'attenzione dei servizi in modo trasversale, attraverso la metodologia del Community Lab, anche quale strumento a supporto della formazione;	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - innovare gli strumenti dei professionisti rivolti al sostegno delle competenze genitoriali. Metodologie già in corso di sperimentazione ed adottate dal programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori P.I.P.P.I., il modello dialogico, l'approccio delle family group conference, ecc.);	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - prevedere forme di integrazione al reddito, agevolazione tariffaria, esoneri, per i nuclei familiari che presentano difficoltà, anche a causa della crisi	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - programmare/progettare/gestire in modo integrato tra sociale, sanitario, educativo sviluppando forme di raccordo e di rete tra i servizi pubblici ed il territorio per approfondire e trovare soluzioni condivise di sostegno alla genitorialità con particolare attenzione alle situazioni di figli con disabilità	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - promuovere l'integrazione e/o l'unitarietà dei punti di accesso e degli interventi favorendo la vicinanza territoriale alle famiglie;	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - sostenere e qualificare i Centri per le Famiglie, quali servizi dedicati all'informazione, orientamento, consulenza, sostegno alle competenze genitoriali, allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie	S
Scheda n. 16 - Sostegno alla genitorialità	Scheda n. 16 - sostenere il sistema dei servizi sociali e sanitari alla attivazione di risposte efficaci in occasione di situazioni particolarmente complesse quali quelle inerenti i matrimoni forzati, le pratiche di mutilazioni genitali femminili o la violenza domestica	N
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Accompagnamento della programmazione distrettuale con percorsi di formazione e coprogettazione su obiettivi e priorità condivisi, trasversali alle diverse programmazioni e con strumenti di valutazione comuni.	N
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Attivazione di processi partecipativi che comprendano i destinatari degli interventi, in particolare gli adolescenti.	N
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Attuazione dei progetti del Piano regionale della Prevenzione 2015-2018 rivolti agli adolescenti	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Collaborazione con le istituzioni scolastiche per l'attivazione e la gestione di sportelli d'ascolto, come strumento di promozione del benessere scolastico e intercettazione precoce delle situazioni problematiche, favorendo l'integrazione tra scuola e servizi territoriali e il coordinamento degli sportelli presenti in ogni distretto. Progettazione e attuazione di interventi di promozione di sani stili di vita e di educazione all'affettività e alla sessualità, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento attivo degli studenti come peer educator, come previsto dal Piano regionale della Prevenzione	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Coordinamento interistituzionale e interservizi: 1.a livello intermedio (CTSS): l'Ufficio di Supporto alla CTSS garantisce il coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza, coinvolgendo soggetti che operano in questo ambito, come previsto dall'art. 21 della L.R. 14/2008; 2. a livello locale: governo territoriale integrato e condiviso tra tutti i soggetti e i servizi che si occupano di adolescenza e definizione di una funzione di coordinamento delle offerte territoriali rivolte agli adolescenti in ambito scolastico, familiare e comunitario; dare continuità agli interventi coordinati nel progetto adolescenza	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Monitoraggio dell'attuazione del Progetto adolescenza, con particolare riferimento a: sistema di governo locale del progetto, coinvolgimento del mondo adulto e comunitario, partecipazione attiva degli adolescenti, funzione di ascolto e connessione tra i servizi	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Organizzazione di interventi di prossimità (Unità di Strada educative e di riduzione dei rischi, connessione con i Centri di Aggregazione giovanile ecc.) anche con l'utilizzo di forme di comunicazione di prossimità (Informazioni e consulenza via web, coinvolgimento di peer educator ecc	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Organizzazione di interventi di sostegno agli adulti di riferimento (genitori, insegnanti ecc) anche in collaborazione con i Centri per le Famiglie e i gruppi di auto-mutuo aiuto presenti sul territorio.	S
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Organizzazione di punti di accesso distrettuali dedicati agli adolescenti (Spazi giovani consultoriali, Centri adolescenza...), con équipe opportunamente formate	N
Scheda n. 17 - Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Scheda n. 17 - Valutazione degli interventi con strumenti comuni e confrontabili a livello regionale e scambi di esperienze tra realtà diverse (benchmark)	N
Scheda n. 19 - Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Scheda n. 19 - Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto	S
Scheda n. 19 - Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Scheda n. 19 - Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero	S
Scheda n. 19 - Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Scheda n. 19 - Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale	S
Scheda n. 19 - Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Scheda n. 19 - Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo per il riconoscimento del segno legato alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento	S
Scheda n. 20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Scheda n. 20 - Diffondere e implementare nei territori locali i contenuti delle nuove indicazioni regionali sulle Case della Salute con particolare riferimento alle aree integrate di intervento "prevenzione e promozione della salute" e "prevenzione e presa in carico della cronicità".	S
Scheda n. 20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Scheda n. 20 - Proseguire i progetti ed i programmi previsti dal Piano Regionale Prevenzione 2015-2018 riguardanti l'empowerment dei cittadini, l'educazione su stili di vita salutarie, l'esercizio fisico, l'alimentazione, e altri	N
Scheda n. 20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Scheda n. 20 - Proseguire le attività di ricerca nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento sano e attivo	N